Nautica filiera strategica per il Made in Italy, oltre 13 miliardi di valore aggiunto e 168 mila occupati

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Milano, 6 mar. (Adnkronos)

Lâ??industria nautica italiana si conferma tra le filiere manifatturiere piÃ¹ rilevanti del Made in Italy per impatto economico, occupazione e capacitÃ di attivazione lungo la catena del valore. Nel 2024 il settore ha generato oltre 13 miliardi di euro di valore aggiunto e quasi 168 mila occupati, con una crescita dellâ??occupazione del 5,6%. Ã? quanto emerge dai nuovi rapporti â??La nautica in cifre Monitor â?? Trend di mercato 2025/2026â??, realizzato dallâ??Ufficio studi di Confindustria Nautica e Fondazione Edison, e â??Geografie della filiera nautica italiana 2026â??, a cura di Fondazione Symbola, presentati oggi a Milano presso Palazzo Edison. I due studi restituiscono un quadro di consolidamento strutturale della cantieristica italiana e di rafforzamento competitivo dellâ??intera filiera, in un contesto internazionale in continua evoluzione.

â??La nautica in cifre Monitor â?? Trend di mercato 2025/2026â?? rappresenta lâ??unica fonte statistica di riferimento del settore e fornisce un aggiornamento puntuale sullâ??andamento dei mercati, sulle dinamiche produttive e sul posizionamento internazionale della nautica italiana. Dopo il saluto di apertura di Beatrice Biagetti, Segretario generale di Fondazione Edison, il presidente di Confindustria Nautica, Piero Formenti, ha sottolineato: â??Lâ??appuntamento di oggi segna lâ??avvio del percorso annuale di iniziative con cui Confindustria Nautica intende offrire al settore analisi e indirizzo strategico. In un contesto globale caratterizzato da cambiamenti economici e geopolitici rilevanti, la nautica da diporto italiana continua a dimostrare soliditÃ , capacitÃ di adattamento e visione strategica. Le dinamiche restano differenziate tra i segmenti: la grande nautica cresce, la fascia media tiene, mentre la piccola nautica risente maggiormente della consumer confidence attualmente attenuata da complesse condizioni congiunturali. I dati del nostro Ufficio Studi rappresentano uno strumento fondamentale per imprese e istituzioni per interpretare queste evoluzioni e orientare le strategie del compartoâ?•.

Stefano Pagani Isnardi, direttore dellâ??Ufficio studi di Confindustria Nautica, ha illustrato i principali indicatori economici e le prospettive evolutive del comparto, confermando il consolidamento della leadership italiana nella cantieristica di alta gamma e la resilienza complessiva della filiera.

Il settore superyacht â?? dopo aver chiuso positivamente lâ??anno solare 2025, con il 50% delle aziende che ha registrato un aumento di fatturato rispetto allâ??anno precedente e per il 25% una stabilitÃ â?? registra una stabilizzazione dei tassi di crescita nel corrente portafoglio ordini. MetÃ dei cantieri mantengono infatti il proprio order book allineati ai livelli di 12 mesi fa e un quarto di essi segnalano anche dati in crescita. Il trend viene confermato da Boat International nel Superyacht global order book 2026 che, a fronte di una riduzione degli ordini mondiali di circa il 4% (da 1.138 a 1.093), vede la quota italiana in crescita di 2 punti, raggiungendo il 52%, con un numero di unitÃ pari a 568 ordini.

La situazione della produzione cantieristica fino ai 24 metri appare piÃ¹ articolata. Se le stime di chiusura del 2025 riportavano un dato generalizzato di contrazione, dallâ??indagine attuale emergono trend per lâ??anno nautico 2025/26 piÃ¹ positivi, con un aumento delle imprese che prevedono una crescita del volume di affari, che passa dal 23% al 46%, riducendo a meno di un quarto del campione lâ??ipotesi di flessione del fatturato. Questo recupero di produttivitÃ per le unitÃ fino ai 24 metri Ã¨ confermato dai dati del comparto delle reti di vendita di unitÃ da diporto. A fronte di un 2025 che si chiude con previsioni negative per il 62% del campione e in stabilitÃ per il restante 38%, gli operatori confermano aspettative migliori per lâ??anno nautico in corso: la quota di campione che prevede stime negative scende infatti di 25 punti, al 37%, mentre cresce al 50% la quota di chi prevede stabilitÃ e un 13% di imprese prevede altresÃ¬ una crescita dei dati di fatturato.

default watermark

Come registrato nel 2024, per le aziende del comparto degli accessori e degli equipaggiamenti, lâ??ampia varietÃ della tipologia di prodotto e di destinazione di vendita (superyacht, piccola nautica, aftersales) determina una significativa differenziazione dei risultati. Le stime sullâ??anno nautico 2025/26 risultano sostanzialmente simili nella varietÃ distributiva delle risposte al dato 2025, ma con un significativo aumento delle risposte positive, che salgono dal 30% al 39%. In relazione al comparto dei motori marini, il sentiment sullâ??anno nautico in corso registra un miglioramento delle stime: la percentuale del campione che stima una crescita del fatturato cresce infatti dal 25% al 38%, e la quota di aziende che ipotizza una stabilitÃ del volume di affari si conferma al 50%.

Le imprese di locazione e noleggio registrano risultati soddisfacenti per il 2025, con il 57% del campione che segnala una crescita del fatturato, a fronte del 29% che registra una riduzione rispetto allâ??anno precedente, comunque contenuta entro il -10%. Il sentiment sullâ??anno nautico in corso appare molto positivo, con il 64% dei rispondenti che prevede una crescita del volume di affari, il 29% un mantenimento dei livelli precedenti e soltanto il 7% una possibile flessione. Un quadro che conferma il ruolo strategico del processo di semplificazione normativa in atto, amplificando gli effetti positivi che noleggio e charter riversano sul turismo, non solo costiero.

In relazione alle aziende del turismo nautico, porti e servizi, le aspettative per lâ??anno nautico in corso appaiono decisamente positive, con il 75% delle aziende che stima una crescita del fatturato (in crescita del 25% rispetto alle aspettative di chiusura per il 2025). Resta sostanzialmente immutata la parte di imprese che si attende una riduzione del fatturato: 12% per lâ??anno nautico 2025/2026, a fronte del 13% per il preconsuntivo 2025. Tali dati confermano peraltro i trend di crescita riportati dallâ??indagine statistica condotta dallâ??associato Assomarinas a settembre 2025.

Nellâ??ambito della rilevazione, le aziende hanno segnalato i fattori esogeni dal maggiore impatto sullâ??andamento del settore. Tra i diversi fattori analizzati, le tensioni politiche vengono indicate come lâ??elemento piÃ¹ dirompente. Gli elevati tassi di interesse risultano molto rilevanti unitamente al costo

del lavoro indicato di forte rilievo. Nonostante la progressiva riduzione della criticitÃ delle ultime stagioni, gli stock in giacenza risultano ancora un problema di impatto significativo per numerosi operatori. In questo contesto, lâ??exploit delle esportazioni globali della produzione cantieristica nautica italiana risulta certamente lâ??elemento piÃ¹ significativo della crescita degli ultimi anni.

â??La nautica da diporto italiana â?? dichiara Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, partner scientifico della Nautica in cifre â?? si posiziona sul podio piÃ¹ alto tra gli esportatori a livello mondiale e si configura sempre piÃ¹ come una delle punte di diamante del nostro commercio estero: nellâ??ultimo anno scorrevole (novembre 2024-ottobre 2025) lâ??export ha raggiunto e superato i 4 miliardi di euro, registrando uno dei migliori risultati di sempre e confermandosi uno dei settori con i maggiori tassi di crescita dellâ??ultimo decennio (il quinto in assoluto, considerando i settori Ateco a 4 cifre e aventi un export nel 2024 superiore ai 2 miliardi di euro)â?•.

â??Il sistema nautico rappresenta uno dei segmenti piÃ¹ dinamici dellâ??economia â?? ha dichiarato Domenico Sturabotti, direttore della Fondazione Symbola â?? ed Ã¨ tra le filiere manifatturiere piÃ¹ rilevanti del Made in Italy per impatto economico e capacitÃ di attivazione lungo la catena del valore. Una leadership costruita grazie a una rete produttiva di primâ??ordine, diffusa sul territorio e integrata a monte e a valle della filiera. Nel 2024, come emerge dal report Geografie della filiera nautica italiana 2026 di Fondazione Symbola e Confindustria Nautica, il settore genera oltre 13 miliardi di euro di valore aggiunto e quasi 168 mila occupati, con una crescita dellâ??occupazione del 5,6%. La cantieristica Ã¨ fortemente concentrata in regioni chiave (Toscana, Lombardia, Marche, Liguria, Campania, Piemonte, Sicilia e Lazio) che rappresentano poli di specializzazione e competenzeâ?•.

default watermark

La nautica si conferma â??un potente moltiplicatore economico: per ogni euro prodotto dai cantieri si attivano complessivamente 5,2 euro di valore aggiunto e, per ogni addetto impiegato nel core, si generano 7,1 posti di lavoro lungo lâ??intera catena. Al tempo stesso lo studio mostra una crescente concentrazione del valore nella cantieristica rispetto al resto della filiera. Una dinamica che riflette il rafforzamento strutturale della cantieristica, sostenuto da un processo di concentrazione selettiva che premia gli operatori piÃ¹ solidi e da un progressivo aumento del peso delle attivitÃ core, con la crescente internalizzazione di funzioni strategiche e fasi a piÃ¹ alto valore aggiunto. Una crescita strettamente legata alla capacitÃ di fare sistema e investimenti continui in qualitÃ , innovazione e sostenibilitÃ , leve decisive per consolidare la leadership internazionale del settoreâ?•.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Marzo 6, 2026
Autore

redazione

default watermark

EI SRL - P.IVA IT16017671005